ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
" P.LALATTA – E.CAVATORTA – P. PERSEVALLI "
via Burla n. 282 - 43122 PARMA
anpdiparma@gmail.com

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DI SEZIONE A.N.P.d'I. Parma

01 - 2021

gennaio – febbraio - marzo

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA **SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA**
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA --- Mail: anpdiparma@libero.it



Assemblea Ordinaria di Sezione A.N.P.d'I. Parma Febb. 2021

Relazione del Presidente Paolo AZZALI

Amici Paracadutisti,

per prima cosa vi invito a ricordare, con un attimo di raccoglimento, tutti i Paracadutisti che hanno dato la propria vita, in tempo di guerra così come in tempo di pace, per mantenere fede a quegli ideali di amore e fedeltà alla nostra Patria ed al Tricolore; un particolare pensiero al nostro indimenticabile Presidente Onorario e "Leone della Folgore" Mario Guerra.

L'anno 2020 appena trascorso è stato tra i più duri e terribili che tutti noi ci siamo trovati ad affrontare.

Il mondo intero si è trovato dinnanzi a qualcosa di imprevedibile e, solamente sino ad un anno fa, impensabile; la pandemia causata da COVID 19 ha segnato in maniera indelebile l'intera popolazione mondiale.

Impossibile dimenticare ciò che abbiamo vissuto: lock-down, coprifuoco, blocco della libera circolazione, chiusura di scuole ed attività produttive, crisi economica e decine di migliaia di vittime nella nostra Nazione.

La vita associativa della Sezione ha risentito notevolmente di questa situazione e, l'inconsueto modo in cui si tiene la nostra annuale Assemblea Ordinaria, è un segno evidente di come tutto questo non sia ancora giunto a termine ma, la partenza della campagna vaccinale e l'affievolirsi della virulenza di COVID 19, almeno al momento della stesura di questa relazione, ci lascia intravedere una luce in fondo al tunnel, luce che noi raggiungeremo forti di quegli ideali che hanno sorretto e guidato sino all'estremo sacrificio i "Ragazzi della Folgore", che caddero in nome della nostra Patria e della nostra Bandiera.

Il 2020 era cominciato per noi sotto i migliori auspici: 6 allievi Paracadutisti e 2 Soci (corso di ricondizionamento) partecipanti al Corso 1/2019, intitolato al "Leone della Folgore" Mario Guerra, hanno raggiunto l'obiettivo ed hanno conseguito l'abilitazione per lancio con paracadute emisferico; per i ben noti motivi la cerimonia di consegna dei brevetti si è svolta in una fase successiva.

Il merito dell'ottimo risultato conseguito con questo corso è da attribuirsi, in modo particolare, all'Istruttore Giovanni Conforti ed all'allora Direttore Tecnico Giovanni Maria Piana a cui va il mio particolare ringraziamento così come ringrazio, anche a nome di tutta la Sezione, quei Soci che hanno coadiuvato i due attori principali in questa operazione, GRAZIE!!!

Dopo alcune settimane di apertura, nei primi mesi dell'anno, i locali della Sezione sono stati chiusi in ottemperanza a quanto disposto dai diversi DPCM, il lavoro di ordinaria amministrazione, per la vita della Sezione, si è svolto da casa e le poche riunioni di

Consiglio Direttivo si sono tenute via WhatsApp.

La 74^ Assemblea Nazionale A.N.P.d'I., prevista a Napoli per metà Aprile, è stata prima posticipata ad Ottobre, per poi essere sostituita con approvazione dei bilanci consuntivo 2019 e preventivo 2020 in modalità elettronica, esattamente come la nostra odierna assemblea Ordinaria di Sezione.

L'emergenza sanitaria ha impedito lo svolgimento di quasi tutte le attività di aggregazione della Sezione e questo, come accaduto a livello nazionale, ha comportato una diminuzione delle iscrizioni passando dagli 81 Soci del 2019 ai 71 dell'anno 2020 il che, considerato il contesto generale, può essere ritenuto un risultato quantomeno soddisfacente.

Cerimonie ed appuntamenti istituzionali sono stati completamente cancellati nel corso del 2020 e, quei pochi eventi che si sono svolti, hanno visto la partecipazione delle sole massime autorità civili e militari con l'assenza di Labari e rappresentanze di Associazioni d'Arma.

Da parte nostra abbiamo organizzato, in collaborazione con l'Associazione Arma Aeronautica di Parma, in settembre, la tradizionale cerimonia alla Madonnina di Guardasone con aviolancio e successivo incontro conviviale presso l'Agriturismo Montefiascone.

Questa è stata l'occasione per effettuare la consegna ufficiale degli Attestati di Abilitazione al Lancio con paracadute emisferico ai Paracadutisti che hanno frequentato con successo il corso 1-2019; numerose le persone che, nel rispetto dei protocolli anti COVID 19, hanno assistito alla cerimonia, gratificando con la loro presenza i sacrifici dei neo Paracadutisti.

Nel mese di Agosto, in occasione del sessantesimo anniversario della morte di Pietro Persevalli, una delegazione del Consiglio ha reso omaggio alla sua tomba al cimitero della Villetta.

Il nostro Labaro, alfiere Poerio, ed il Presidente sono stati presenti alla S.S. Messa organizzata dal comando Rete P.O.L., in occasione del passaggio a Parma dell'effige della Madonna di Loreto, protettrice di tutti gli aeronauti.

Tutte le cerimonie nazionali commemorative del 78° Anniversario della Battaglia di El Alamein sono state cancellate e con esse anche la "Staffetta degli Ideali".

Con decisione unanime il Consiglio Direttivo di Sezione ha deciso di dare esecuzione, seppur in forma ridotta ed attenendosi ai protocolli, alle cerimonie commemorative in ambito locale e, nel tardo pomeriggio del 23 Ottobre, alla presenza di numerosi Soci, è stata deposta una corona di alloro al monumento che ricorda i "Leoni della Folgore" in Parco Del Dono



e la domenica successiva una rappresentanza della Sezione ha deposto una corona di alloro alla lapide, in memoria dei Soci che hanno compiuto l'ultimo lancio, presso il cimitero della Villetta.



Un grande ringraziamento a quei Soci che, in piena emergenza pandemica, hanno aderito all'operazione "spesa sospesa" rispondendo, senza esitazione, alla richiesta di intervento da parte del Comune di Parma: essere Paracadutisti significa anche questo!!!

A livello nazionale, per una diatriba in essere tra A.N.P.d'I. ed ENAC, risulta sospesa l'attività lancistica con tondi e, come logica conseguenza, lo svolgimento di eventuali corsi A.N.P.d'I. potrà essere preso in considerazione solo quando la situazione si sarà definitivamente chiarita.

Permettetemi di porgere un ulteriore ringraziamento a tutti i componenti il Consiglio Direttivo di Sezione ed ai collaboratori del Consiglio che, seppur tra molte difficoltà e con un notevole impegno di tempo, sottratto a lavoro e famiglia, hanno permesso, anche in questo strano momento, lo svolgimento di tutti quegli adempimenti necessari alla quotidiana vita della Sezione.

Concludo ricordando che questo 2021 sarà l'ultimo anno di permanenza in carica dell'attuale Consiglio Direttivo, Presidente compreso, e rivolgo a TUTTI, più giovani in particolare, un pressante invito a dare la propria disponibilità, sin da ora, a partecipare a quel nuovo consiglio direttivo che vedrà la luce ad inizio 2022 e che dovrà reggere le sorti della nostra Sezione per il triennio successivo.

PARACADUTISTA fatti avanti e dai il tuo contributo, con idee e lavoro, affinché la tua Sezione possa continuare a vivere ed a raggiungere nuovi traguardi.

F O L G O R E ! ! !

il Presidente

Paolo *Azzali*



El Alamein, grattacieli e autostrade spazzano via le trincee della Folgore

Sul campo di battaglia che vide fronteggiarsi i soldati dell'Asse e gli Alleati sta per sorgere una colossale megalopoli: si chiamerà «New Alamein» e conterà due milioni di abitanti. Già cancellate le «buche» dei nostri paracadutisti.

L'appello di storici e archeologi

Il verdetto mostrato da **«Google map»** è inesorabile, inappellabile: quella linea continua difensiva composta da un'infinità di piccoli cerchiolini che sino al 2013, ondeggiando tre le dune del deserto, era ben visibile dal monitoraggio satellitare oggi non c'è più. Sparita, azzerata, **cancellata dalla costruzione di un'autostrada a otto corsie attorno** alla quale sta sorgendo una città immensa, che sarà abitata da due milioni di persone. Ora l'immagine satellitare più recente, aggiornata a pochi giorni fa, ci restituisce un altro scenario: quello dell'asfalto e del cemento che hanno spazzato via in poco tempo **le trincee della Folgore — appunto indicate da quei cerchiolini — a El Alamein, il teatro della battaglia celeberrima che nel 1942, assieme a quelle di Midway e Stalingrado**, rovesciò le sorti della seconda guerra mondiale.

Gli Alleati passarono al contrattacco

L'Asse venne fermata, gli Alleati passarono al contrattacco. **A combattersi, tra il 23 ottobre e il 5 novembre, furono circa 300.00 soldati di una quindicina di nazionalità diverse**. Italiani e tedeschi da una parte; dall'altra inglesi, francesi, americani, indiani. C'erano pure canadesi, greci, sudafricani. Oggi mai come su quel fazzoletto di sabbia dal fronte esteso un'ottantina di chilometri — cominciando dalle spiagge sul Mediterraneo per scendere a Sud — l'assurdità e l'inutilità della guerra viene testimoniata dai commoventi sacrari degli eserciti che si susseguono a una manciata di metri l'uno dall'altro e sui quali **la bandiera Tricolore, la Union Jack, quella a stelle e strisce e quella tedesca** garriscono tutte assieme.

La megalopoli di al-Sisi

Ma quello che fu il campo di battaglia sta diventando qualcosa di diverso, ovvero la cartografia sconfinata di una megalopoli voluta, pianificata e in gran parte **già realizzata dal governo del presidente al-Sisi.** Che per quella sabbia e quelle dune sacre per gran parte del mondo occidentale ha immaginato un destino diverso: quello di trasformarsi nelle fondamenta di New Alamein, metropoli che sarà a metà tra una riviera turistica (sul modello di Sharm el Sheikh e Marsa Matruh, sul mar Rosso) e un elegante distretto con tanto verde, una quindicina di grattacieli, tre università, grandiosi centri commerciali, un teatro romano, un polo della cultura, edifici governativi e uno skyline dagli spazi larghissimi. Verrà a vivere qui chi lavora nello Stato e negli impianti petroliferi della vicina depressione di Qattara.

L’eroismo della Folgore

Quel che il colossale susseguirsi di cantieri — finanziati da una valanga di soldi in arrivo dagli Emirati — **ha già rimosso sono le trincee della divisione Folgore**. Appunto: le buche dalle quali i nostri paracadutisti, armati solo di coraggio e poco altro, uscivano per lanciarsi contro i carri armati dell’Ottava Armata del generale Montgomery gettandovi contro delle rudimentali ma micidiali molotov oppure aggrappandosi ai cingoli per attaccarvi delle letali mine. **Gesta valse l’ammirazione delle truppe alleate**. E un’epopea raccontata in almeno tre film — **l’ultimo, bellissimo, «El Alamein», una specie di «Platoon» in versione italiana con Piefrancesco Favino come protagonista —** e celebrata annualmente con cerimonie solenni che ricordano i 4.634 caduti (la metà ignoti) seppelliti in un cimitero militare tra le dune.

Dopo quelle della Folgore, l’edificazione di New Alamein spazzerà via anche le trincee e i camminamenti eretti dagli inglesi nel 1941 per fermare la possibile invasione dell’Egitto da parte delle truppe dell’Asse guidate dal generale Rommel.

Circa 30.000 buche, tra quelle dell’Asse e degli Alleati

Se di quel teatro di battaglia conserviamo cimeli, posizionamento e memoria di tutte le postazioni — circa 30.000 buche, tra quelle dell’Asse e degli Alleati — molto, se non tutto, lo si deve a un colossale progetto di monitoraggio— dal nome di «Progetto El Alamein» — portato avanti negli ultimi anni **da un gruppo di ricercatori e volontari, 300 in tutto**, che ruota attorno all’Università di Padova, alla Società italiana di geografia e geologia militare e diverse associazioni, tra cui la «Congedati della Folgore» e la «paracadutisti d’Italia». In venti missioni hanno ricostruito tutte le fasi della battaglia, recuperando una mole d’informazione richiesta anche dagli storici inglesi. Il gruppo vede tra i suoi **leader Aldino Bondesan, docente di Geomorfologia all’Università di Padova e autore di diversi apprezzati saggi.** Il professore ha letteralmente fatto parlare la storia riuscendo addirittura a riportare, tanti decenni dopo, un reduce della Folgore nella stessa buca in cui aveva combattuto e cercato di fermare i tank inglesi.

Resti e vestigia «obliterati»

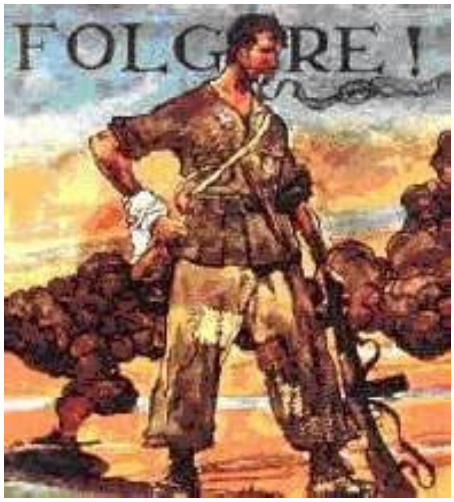
Dell’impegno a «salvare El Alamein» si è parlato in questi giorni grazie al sito *Archeo Reporter*, diretto dal giornalista Angelo Cimarosti, che raccoglie, con primizie inedite, tante notizie provenienti dall’archeologia internazionale. «Vedere le postazioni della Folgore scomparire sotto un’autostrada a otto corsie fa effetto — riflette adesso Cimarosti —. **Quando l’ingegnere e scrittore Paolo Caccia Dominioni**, che qui era stato un militare combattente, percorse il deserto per ritrovare una a una 2.800 salme di caduti italiani e di altre nazioni, lo fece tra sassi, sabbia e vento, e tutto sembrava immutabile. **Mai avrebbe immaginato che questa desolazione sarebbe diventata 80 anni dopo una città da due milioni di abitanti»**. Ma le «trincee, o meglio le buche che videro tanti uomini sacrificarsi,

hanno subìto o stanno per subire il destino capitato a tante vestigia nella storia, quello che gli archeologi riassumono con un verbo: obliterare. Ossia cancellare, rendere illeggibile un edificio, una testimonianza materiale. Ecco, registrare quanto è possibile prima che lo si cancelli per sempre è un dovere, per la storia, per gli studi futuri e anche per rispetto alla memoria di quei giovani»

Rispettati i sacrari

Ma gli egiziani che considerazione hanno della battaglia? «Nella progettazione della nuova città hanno avuto la cura, importante, di rispettare i sacrari. Ma loro si ritrovarono la guerra in casa, con milioni di mine lasciate in eredità dagli eserciti, relitti, cadaveri, rottami. **Non si può imputargli — osserva Cimarosti — di voler trasformare il deserto in qualcosa di utile**. Piuttosto noi italiani dobbiamo agire a casa nostra: conservare i siti della prima e seconda guerra mondiale, studiarli, indagarli archeologicamente, e renderli un'occasione per conoscere il territorio e quel che abbiamo vissuto. La memoria "dei vecchi" non basta più, purtroppo».

di Alessandro Fulloni







Il monumento in memoria della battaglia di El Alamein donato dalla Sez. A.N.P.d'I. Parma alla cittadinanza - Parco del Dono (Via Bizzozzero / Via Montebello)

5 Marzo 2021

AGGIORNAMENTO QUESTIONE ENAC - IMPORTANTE

1. La vicenda che da circa tre anni ci vede impegnati in un complesso confronto con l'ENAC in merito all'attività aviolancistica con paracadute emisferico, pareva aver raggiunto un punto di equilibrio. In particolare, con provvedimento del 12.7.2019 ENAC aveva liberalizzato l'utilizzo del "tondo" riconoscendo che si tratta di un mezzo sicuro. Per questo l'ANPdI, nel corso del 2020, pur ritenendo di non esservi tenuta ai sensi della normativa tuttora in vigore, aveva acconsentito alla certificazione delle proprie Scuole presso l'ENAC, al fine di trovare una bonaria e definitiva soluzione alla questione. Conseguentemente, nel settembre 2020 veniva ottenuta, in pochi giorni, la certificazione in questione per la Scuola di Ancona, con il riconoscimento scritto, da parte di ENAC, della sussistenza delle condizioni per lo svolgimento in sicurezza dei lanci col tondo. A stretto giro sono state trasmesse ad ENAC le richieste di autorizzazione in capo alle seguenti Scuole: Como, Ferrara, Savona, Barletta (con Cagliari che sarebbe seguita non appena possibile).

Al riguardo, ENAC si era impegnata al veloce disbrigo di tali pratiche.

2. Senonché, trascorrendo il tempo senza che le richieste di aggiornamenti avessero un riscontro, il giorno 22 febbraio ho scritto una lettera al Direttore di ENAC, Dott. Quaranta, chiedendogli un incontro al fine di pervenire ad una conclusione della vicenda.

3. In merito, solo stamattina sono stato informato telefonicamente da un dirigente di ENAC che l'Ente ha in animo, tuttavia, di ritornare ancora una volta sulle proprie decisioni, annullando il provvedimento del luglio 2019.

Attendiamo quindi, da un momento all'altro, un nuovo provvedimento di ENAC, che parrebbe poter costituire una inaspettata inversione di rotta, pregiudizievole per l'ANPdI. Il suddetto dirigente si è impegnato a trovare una soluzione nell'ambito del Regolamento sul Paracadutismo in corso di elaborazione da parte dell'Ente, ma è chiaro che di fronte a provvedimenti scritti che fossero per noi lesivi, la mera buona volontà di qualcuno non costituirebbe una sufficiente garanzia per l'Associazione. Da parte nostra riteniamo che resti sempre intatto il contesto normativo del Ministero dei Trasporti che rende lecita la nostra attività e ci sentiamo confortati dalla conferma dell'interesse militare ribadito dal Capo di SME con la recente lettera che vi ho fatto pervenire. Per questo, un provvedimento che colpisse espressamente, oltre all'ANPDI, il movimento paracadutistico nazionale di cui l'associazione è stata il punto di partenza e di cui il paracadutismo col "tondo" è parte integrante, ci richiederebbe di reagire con ogni mezzo lecito. Non appena perverrà il provvedimento di ENAC, sarà mia cura inoltrarlo alle Sezioni, unitamente alla comunicazione dei provvedimenti conseguenti. Ho però ritenuto importante preannunciarvelo perché ho inteso che la decisione, in ambito ENAC, sia già stata presa.

IL PN ANPDI

Gen.Marco BERTOLINI

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Il Direttore Gener

DISPOSIZIONE

VISTA la disposizione 12 luglio 2019, n. 30/GENDISP/DG con cui è stata autorizzata l'attività aviolancistica con paracadute vincolato a calotta emisferica nel rispetto delle specifiche prescrizioni ivi riportate;

VISTO che la predetta disposizione è stata adottata nelle more dell'autorizzazione all'utilizzo dell'equipaggiamento in parola nella prossima edizione del Regolamento sul paracadutismo;

CONSIDERATO che il Regolamento sul paracadutismo si trova tuttora in fase di elaborazione;

TENUTO CONTO che i requisiti tecnici, dalla cui applicazione è atteso il conseguimento di standard di sicurezza e qualità adeguati allo stato dell'arte, sono individuati con regolamento dell'ENAC;

CONSIDERATE le peculiarità e le specificità tecniche che caratterizzano l'utilizzo dell'equipaggiamento per attività aviolancistica con paracadute vincolato a calotta emisferica sia

CONSIDERATA la ampia diffusione della cultura aviolancistica;

TENUTO CONTO della necessità di un riassetto generale della materia, attraverso un regolamento tecnico dell'ENAC adottato previa delibera del Consiglio di Amministrazione,

DISPONE

la revoca dell'autorizzazione all'attività avio-lancistica con paracadute vincolato a calotta emisferica di cui alla disposizione 12 luglio 2019, n. 30/GENDISP/DG, con effetto immediato.

Della presente disposizione sarà data adeguata informazione mediante pubblicazione sul sito dell'Ente.

Dr. Alessio Quaranta
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

LACRIME DI UN PARA'

Un ragazzino chiede al suo papà - perche 'piangi, papa'? " " - " piango perché sono un parà. " " - " non capisco." -" un giorno capirai mio figlio. ". Più tardi il bambino chiese a sua madre: " perche 'papa' sta piangendo? Non capisco! " " " tutti i paracadutisti piangono senza motivo. " fu tutto quello che sua madre poté dirgli. Diventato adulto, chiese a Dio: " Signore, perché i paracadutisti piangono così facilmente? " " . E Dio rispose: " quando ho fatto i paracadutisti, dovevano essere speciali. Ho fatto le sue spalle abbastanza forti da portare il peso del mondo, e abbastanza dolci per essere comodi. Ho dato loro la forza di salvare vite e di accettare la morte. La forza per permettere loro di continuare quando tutti abbandonano. La forza di prendersi cura del suo prossimo nonostante la malattia e la stanchezza. Ho dato loro la sensibilità per amare il loro mestiere di un amore incondizionato, anche quando quest'ultimo li ha feriti duramente. Ho dato loro la forza di sopportare il mondo nei suoi difetti e di rimanere al suo fianco senza vacillare. E alla fine gli ho dato delle lacrime da versare quando ne sentono il bisogno. Vedi mio figlio, la bellezza di un parà non è nella tenuta che indossa, né nel suo viso, né nel suo modo di parlare. La bellezza di un parà risiede nei suoi occhi. E ' la porta d'ingresso del suo cuore, il posto dove l'amore risiede. Ed è spesso con le sue lacrime che vedi passare il suo cuore. " "





SI , SIAMO ANCORA FORMIDABILI E LI SAREMO SEMPRE SE INSIEME E UNITI DAL NOSTRO GIURAMENTO DI FEDELTA' ALLA PATRIA : FRATELLI PER SEMPRE !

QUALCUNO SI E' DIMENTICATO DI RINNOVARE IL TESSERAMENTO 2021 ....
SIETE ANCORA IN TEMPO !

il sito internet della sez. A.N.P.d'I. Parma :

www.anpdiparma.it

si accettano notizie , aneddoti , foto , filmati di interesse comune , il sito vuole essere, insieme alla pagina facebook (Paracadutisti italiani-FORTEZZA PARA') e al presente notiziario trimestrale , un ulteriore mezzo di comunicazione di approfondimento e di aggregazione contiamo sulla collaborazione di tutti

CENSIMENTO IN PARMA E PROVINCIA:

CHIEDO A TUTTI DI PRODIGARSI A CERCARE PARA' DISPERSI NEI MEANDRI DEL TEMPO : CHIEDETEGLI NOME E COGNOME INDIRIZZO MAIL TEL E INVIATEMELI :

anpdiparma@libero.it

TUTTI I FOLGORINI DELLA PROVINCIA DI PARMA DEVONO RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO E TORNARE A SENTIRSI PARTE DI NOI !!!



GRAZIE - Zio Silver 337 615354


BUONA
PASQUA.
A TUTTI
By Francesco